

**Indovina  
dove sono****Le idee e i corpi:  
la nuova Italia****«Il corpo delle donne»:  
documentario in rete**

Un "blob" di 25 minuti. Una carrellata di immagini fotografa l'utilizzo del corpo della donna nella tv italiana, oggi. Seni, sederi e cosce in bella mostra ad uso e consumo del pubblico a casa, che però, viene fatto notare, è in maggioranza

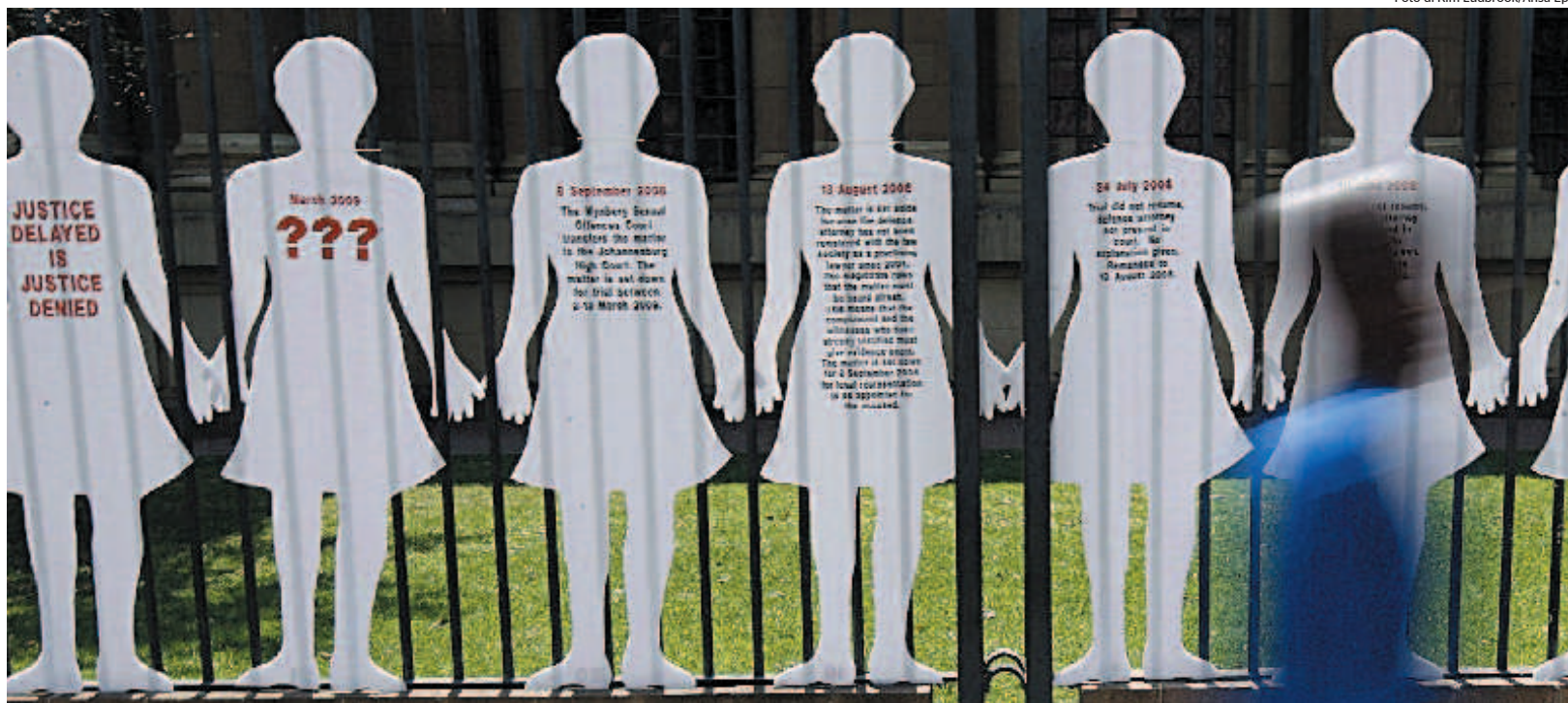
(60%) femminile.

Questo è "Il corpo delle donne", documentario realizzato da Lorella Zanardo e Marco Chindemi che sta girando in rete da circa un mese. Un'analisi impietosa che non si limita alla "velinizzazione" del palinsesto, alle ragazze messe ovunque ma quasi sempre come figure decorative.

**Il parroco di Garlasco:  
Chiara è di tutta la comunità**

«Chiara appartiene a tutta Garlasco». Con queste parole il parroco del paese in Provincia di Pavia, don Andrea Croero, ha voluto far sentire la vicinanza di tutta la comunità ai famigliari della ragazza uccisa due anni fa durante la messa in suo ricordo.

Foto di Kim Ludbrook/Ansa-Epa



→ **La democrazia di «papi»** Le cortigiane del premier, l'identità femminile ferita. Da ricostruire

→ **Il dibattito su «l'Unità»** L'apatia, ma anche la reazione. Ribellarsi è possibile. E fa bene

# L'ora di rompere il silenzio: se le donne ritrovano la voce

**Dove sono? Dove siete? Dietro la crisi della condizione femminile lo specchio di un Paese fermo, impaurito. Incapace di affrontare le differenze che non sia attraverso la soluzione immediata della violenza.**

Da «Indovina dove sono», la domanda di una ragazza che telefona contenta alla madre dal bagno attiguo alla camera da letto del presidente del Consiglio, è partita la catena: e voi dove siete? Dove sono gli italiani, dove sono le donne?, si chiedeva l'altro ieri Nadia Urbinati, docente di Teoria politi-

ca, mentre ci parlava di «democrazia docile e apatica». Le ha risposto Lidia Ravera: «La nostra rivoluzione è stata interrotta. Riportiamo i corpi in piazza, contiamoci per contare». Di rivoluzione interrotta parla oggi Simona Argentieri, psicoanalista: «I diritti sono ereditati ma non ereditari». Arrivano in dote alle nuove generazioni ma facilmente si possono perdere. Nelle pagine di Forum Paola Concia, deputata, propone di ripartire «dalla forza di quel che si è conquistato in questi anni, come ci hanno mostrato gli operai dell'Innse». Centinaia di lettori e lettrici hanno scritto e partecipato ai blog del-

l'Unità. Vi proponiamo uno spaccato delle lettere. Moltissimi di loro mettono in relazione la forza della classe operaia («gli eroi dell'Innse») e la debolezza di chi non riesce ad esprimere la propria rabbia, il proprio dissenso. Ribellarsi fa bene, abbiamo titolato in prima pagina pensando ad entrambi: a chi lo fa e a chi non osa.

**ADESSO**

Perché le cose cambiano, intanto. Presto sarà tardi. La «recrudescenza stagionale» di violenza e di delitti - donne uccise da uomini - è un segnale che viene dalla cronaca nera, un

segnale che naturalmente non parla di follia (follia collettiva? epidemia di follia?) ma di disagio, di incultura, di regresso. Le pubblicità elettorali che esibiscono tette e culi di titolari anche autorevoli (il seno della cancelliera tedesca, per esempio) sono un segnale che viene dalla politica, dal linguaggio che si usa per farla. L'icona di Berlusconi nell'Erotica Tour che fa impazzire le notti di Ostia (slogan: «Vi aspetto nel letto di Putin») chiude il dibattito sulla distinzione tra pubblico e privato: quale distinzione? Siamo già allo slang. Il lettone di Putin è in piazza. Ora tocca a noi. ♦